

Discorso della giovane volontaria Matilda Guagliardito

Cerimonia di Chiusura di Palermo Capitale Italiana del Volontariato 2025

Palermo, Teatro Massimo, 6 dicembre 2025

Salve!

Oggi sono qua per parlarvi di come il volontariato mi abbia aiutato a definire un lato della mia persona che io sapevo di avere ma non riuscivo a identificare.

Secondo me possiamo definire la nostra esistenza come un libro... Un libro incompleto con pagine da completare, pagine che sono state scritte, ma piene di errori e pagine vuote... di un bianco candido a volte opprimente che non fa altro che dirti: «Sei ancora fermo qui? Perché non mi scrivi?».

Ecco io ero in quello stato, mi sentivo soffocare da quelle dannate pagine.

Poi un giorno, al terzo anno di liceo attraverso un progetto di formazione scuola-lavoro ho potuto iniziare

Il mio viaggio nel volontariato.

Tutto è iniziato lavorando con una delle persone a me più care, presso un centro di accoglienza, nel quale veniva fatto pure dopo scuola ai bimbi.

Qui è iniziato tutto, mi piace dire che è stata la prima goccia di inchiostro a cadere su quella insopportabile pagina bianca.

Tuttavia nonostante quella sensazione mi avesse dato la carica per cominciare a colorarla, non era ancora sufficiente... mi sentivo comunque come se ci fosse qualcuno che mi stesse trattenendo impedendomi di scrivere e fu così che intrapresi il mio secondo anno con il volontariato.

Il secondo anno... durante questo ho potuto dare libero sfogo alla mia arte.

Con le mie compagne abbiamo reso nostro, uno dei luoghi che diventa casa nel corso della nostra vita, la scuola. L'abbiamo personalizzata attraverso la realizzazione di un

murales e di un bookcrossing (una vera libreria dove chiunque può prendere o depositare un libro).

Durante tutto il progetto mi rendevo conto che gradualmente quell'aura oppressiva spariva e che quelle piccole macchie di inchiostro divenivano colori che trovavano il loro disegno.

Ed è così che sono arrivato all' ultimo anno, ovvero questo; nel quale ho avuto la possibilità di dare vita a qualcosa che inizialmente sembrava una “quasi fantasia”, ma ciò non mi ha demoralizzato perché del resto anche una delle più belle musiche, come la nona sonata al chiaro di luna, era iniziata aparendo come una “quasi fantasia”.

Ho realizzato da zero un Tour del volontariato dell’ottava circoscrizione in chiave teatrale, sapete?

Confesso che le cose non sono andate come speravo però, riguardando indietro non riesco a trovare un singolo lato negativo che sia in grado di occultare quelli positivi.

Ma sapete qual è il punto?

Il volontariato ti ruba tempo... ti prosciuga energie, ti manda nel panico, quando devi fare quel salto nel vuoto tanto temuto, però ti regala momenti di gioia, di riso e soprattutto ti insegna a osservare... Osservare non guardare, perché io posso guardare una cosa senza vederla, senza interessarmi ad essa dimenticandomene subito dopo... mentre osservare ti porta a vedere realmente ad interessarti a donare tutto te stesso per qualcosa per cui secondo te vale la pena combattere.

Proprio per questo, Signor Presidente, abbiamo pensato al semplice dono che le abbiamo fatto, una targa con il nostro slogan *WeCare Palermo*, segno dell’impegno di noi giovani volontari per la città.